

AMBIENTE

Regione, c'è un piano salva-api

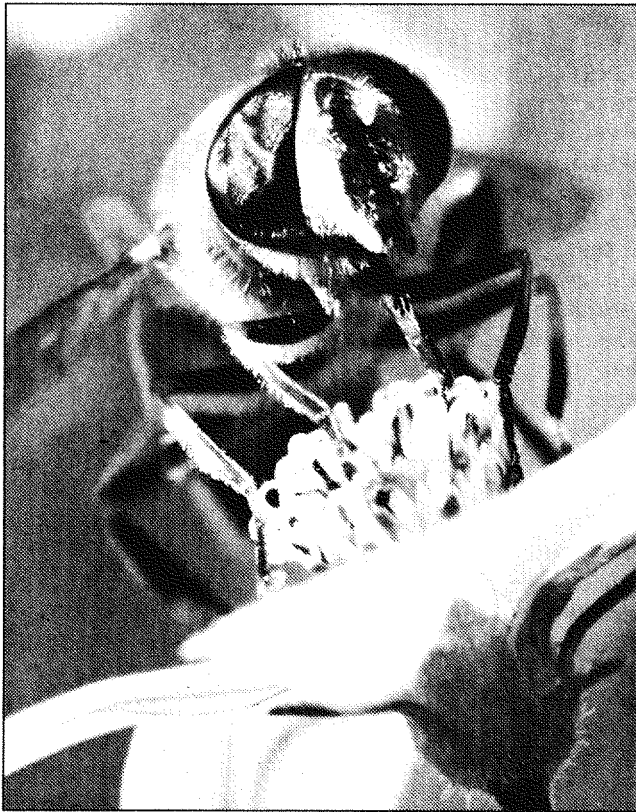
Claudio Violino, assessore regionale all'Agricoltura, ha portato all'approvazione della Giunta Tondo un disegno di legge che punta a salvaguardare gli apicoltori e i preziosi insetti dei quali si occupano. Un "pronto soccorso" normativo e tecnico insieme.

A pagina V

Provvedimento di Violino in Giunta

Piano di soccorso per salvare le api

Assistenza tecnica con Ersà e Università



Un'ape al "lavoro": la Regione viene incontro alla categoria

Udine

NOSTRO INVIATO

«Non soltanto forniscono da sempre all'uomo il nettare degli dei. Le api rappresentano un indicatore ambientale straordinariamente sensibile». Con questo spirito Claudio Violino (Lega Nord), assessore regionale all'Agricoltura, ha portato all'approvazione della Giunta Tondo un disegno di legge che punta a salvaguardare gli apicoltori e i preziosi insetti dei quali di occupano. Un "pronto soccorso" normativo e tecnico insieme.

«Albert Einstein sosteneva che quando le api scompariranno, all'uomo resteranno solo quattro anni di vita. Mai come in questo caso, è bene correre ai ripari», dice l'assessore, visto che in effetti le api sono in grave pericolo.

Complessivamente, nella regione operano circa 1400 apicoltori che detengono oltre 25mila alveari. La produzione di miele è intorno alle 300 tonnellate annue. Negli ultimi anni i Consorzi hanno segnalato una perdita annua di circa il 30-40 per cento di famiglie di api, ma gli alveari si sono ridotti solo del 9 per cento in quanto sono gli stessi apicoltori a provvedere annualmente al ripristino delle famiglie perdute, lavorando con una passione che ha rari eguali.

Questi numeri, nella loro freddezza oggettività, dimostrano che l'apicoltura è sempre meno un'attività amatoriale e sempre più una fonte di integrazione di reddito, come ben sa chi conosca il settore. E allora la Regione e il Ministero delle politiche agricole, guidato dal leghista veneto Luca Zaia, «hanno avviato un percorso condiviso per tutelare le api», spiega Violino. Il quale sottolinea che quella approvata dalla Giunta regionale è «la prima legge organica in materia di apicoltura» che veda la luce sul territorio nazionale.

L'assessore aggiunge che il provvedimento, destinato ora all'esame del Consiglio regionale, «mira a disciplinare l'intero settore dell'apicoltura e individuare strumenti precisi per bloccare il fenomeno della moria delle api che si è sviluppato negli ultimi tempi».

Il disegno di legge prevede «la concessione di un finanziamento annuale per prestazioni di assistenza tecnica nel settore apistico, nel rispetto di quanto previsto dagli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013». Contestualmente, «il Ministero delle politiche agricole ha finanziato il progetto Apenet. Si tratta di un piano di monitoraggio e di ricerca applicata in apicoltura per un importo complessivo di 2,7 milioni di euro in seguito al grave spopolamento degli alveari».

Il progetto prevede, fra l'altro, la sperimentazione su macchine seminatrici, la verifica dei diversi metodi di concia delle sementi e la realizzazione di un'efficace rete di monitoraggio permanente sul territorio nazionale, da sostenere eventualmente anche con risorse della Regione.

Nella scommessa politica e tecnica in difesa delle api è coinvolto anche il Dipartimento di biologia e protezione delle piante dell'Università di Udine, che svolge una ricerca sulle patologie delle api, una delle cause della mortalità delle api stesse. Anche il Servizio fitosanitario, chimico-agrario, di analisi e certificazione dell'Ersa (l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale) «partecipa attivamente ai lavori del progetto con la realizzazione di monitoraggi sul territorio», conclude Claudio Violino. «Tali monitoraggi hanno lo scopo di razionalizzare la difesa dagli insetti terribili dannosi alle colture», evitando morie dell'insetto più prezioso che esista.

M.B.